

## «La fede mi ha salvata»

Testo: Laura Di Corcia Foto: Annick Romanski



Simona Mascetti organizza feste di compleanno per bambini dai 5 agli 11 anni a domicilio o nella sua ludoteca, decorata appositamente per una festa sfavillante.

### Più sul tema

- [Il sito lefestedisimi.ch](http://lefestedisimi.ch) »



Simona Mascetti è nata a Vacallo nel 1966. Di madrelingua francese, ha conseguito il diploma di giardiniera e di fiorista decoratrice in Svizzera francese. È nata con un problema congenito al cuore e ai polmoni che le ha causato non poche difficoltà a livello sociale e lavorativo, soprattutto a partire dai 35 anni. Otto anni fa si è dovuta sottoporre a un delicatissimo intervento che per fortuna è andato a buon fine. La fede in Dio l'ha salvata dalla depressione e dall'autocommiserazione.

**Simona Mascetti per motivi di salute deve lasciare il suo lavoro. Ma non si scoraggia e si reinventa una vita. Oggi organizza feste di compleanno per bambini.**

Ci sono tende fuxia, verdi e viola. Poi ci sono tanti palloncini colorati. E pupazzi. Pupazzi dappertutto. E ancora disegni appesi alle pareti. È in questo ambiente che sprigiona un'energia pazzesca e coinvolgente che ci accoglie Simona Mascetti, a Mendrisio, e mentre prepara il caffè racconta di quanto sia buono il cane che avevamo visto insieme di sotto, al primo piano. «Lo vuole col latte? Io non lo prendo, devo stare un po' attenta all'alimentazione». C'è qualcosa di pesante, nel vissuto di questa donna, qualcosa di difficile che però in qualche modo è stato superato e trasformato in nuova gioia, voglia di vivere. Incredibile. «Sono nata con un problema congenito al cuore, che mi causa anche difficoltà respiratorie e la percezione di sintomi febbrili. Fino ai trentacinque anni è andata, ma è diventato tutto più difficile.

**Onestamente anche la presenza del cardiocentro mi ha complicato le cose:** avevo bisogno di un intervento di più alto livello, perché il nostro centro a Lugano arriva solo fino a un certo punto, e la mia malformazione è un caso particolarissimo che non sto nemmeno a spiegarle, tanto è complesso. Ma loro volevano assolutamente risolvere con i mezzi a disposizione. Alla fine ce l'ho fatta: dopo due anni in cui mi stavo spegnendo come una candela, sono andata a Zu-rigo e mi hanno sottoposto a un'operazione che mi ha riabilitato». Ma purtroppo questo non ha risolto del tutto la situazione, già pregiudicata. Ai sintomi febbrili si aggiunge un'asma quasi permanente, un handicap perenne che ha spinto Simona a lasciare il suo lavoro di giardiniera presso l'ente ospedaliero, tre anni fa. «Era troppo duro e non riuscivo più a sostenerlo. Prima lavoravo come fiorista, visto che ho anche quel diploma. Ma poi ho sentito che dovevo stare a contatto con la natura. Ha funzionato, fino a che le mie condizioni non si sono aggravate».

**A questo punto è iniziato un iter difficile ma breve, con l'Assicurazione Invalidità.** «Per fare quel percorso, devi essere sano. Un malato invece ha anche problemi di depressione, e come fa a

**Ama mangiare e cucinare, ma cerca di trovare un equilibrio fra salute e gusto e sta attenta ai grassi e al colesterolo. Dopo aver abbandonato l'ente ospedaliero cantonale,** ha cominciato diverse attività: fa la dog sitter, la consulenza per i giardini e organizza feste di compleanno per bambini dai 5 agli 11 anni, sia a casa sua che a domicilio.  
**Per maggiori informazioni** [www.lefestedisimi.ch](http://www.lefestedisimi.ch)

sopportare quei colloqui? Sei praticamente di fronte a un tribunale. E poi io non riesco più a sottostare a degli orari di lavoro, perché magari nel corso della giornata devo riposarmi, e non ho sentito una gran comprensione in questo senso». Lasciata quasi subito questa strada, Simona ha deciso di investire altrove e di iniziare un'attività particolare, l'organizzazione di feste di compleanno per i bambini. Sono ritrovi per un piccolo gruppetto, non costano eccessivamente e i più piccoli si divertono un mondo. «C'è il momento fiaba, che è il più atteso, e poi mia sorella li trucca, possono scegliere loro come. La festa è organizzata fino all'ultimo dettaglio ed è personalizzata. Devo dire che ogni volta si divertono e vanno via contenti.

**Ma io non lavoro con la classe intera:** questo inibisce alcune mamme. Ognuno può fare quello che vuole, ma quei party dove ci sono tanti bambini diventano un po' confusionari per i miei gusti». Oltre a questo, Simona fa la dog-sitter e dà consulenze per i giardini, che ottimizzano gli interventi e fanno risparmiare un bel po' di soldi, sul lungo periodo. A questo punto uno la guarda ammirato e pensa: che forza! Ma come fa? Da dove le deriva? «Da Dio. Sono sempre stata molto credente, ed è stata la fede a salvarmi dalla depressione. Anzi, aggiungo: la mia malattia è stata per me una benedizione». Una benedizione? «Sì, perché mi ha aiutato a concentrarmi sulle cose essenziali, senza perdere tempo in stupidaggini. Mi ha spinto a essere selettiva».

**Simona, di fede evangelica,** non ha mai smesso di collaborare col centro cristiano di Mendrisio, dove si occupa di formazione per i bambini e della decorazione della chiesa. «È quando stai proprio male che senti la presenza di Dio. Non so per quale motivo, ma quando stiamo bene la fede diventa più superficiale. Il dolore ti costringe ad approfondire. Siamo fatti così». Si rivolge sempre lì, quando si sente demoralizzata e depressa, tutte le volte che crede di non potercela fare. E riceve in cambio protezione e sostegno. «Credo che ognuno nasca con un destino: il mio è questo, forse perché il mio compito è quello di essere d'esempio ai tanti malati che non hanno più speranza». Simona non si è mai rivolta alle pratiche alternative perché crede che derivino da forze oscure, nonostante molti amici le abbiano proposto di rivolgersi a tizio e a caio. «No, no, non ci sono mai caduta. L'unica cosa che ho fatto, perché ne avevo veramente bisogno, è un percorso di psicoterapia. Ero in depressione e mi serviva un sostegno. La cosa brutta della malattia è che ti butta a terra. Sono caduta nel tunnel, ma per fortuna mi sono subito rialzata».

**Ora Simona è contenta e guarda** con occhi fiduciosi al futuro. «Spero che le mie diverse attività crescano, soprattutto quella legata ai compleanni. Per ora ancora il lato economico lascia a desiderare, ma almeno faccio i miei orari e sono indipendente. Fare un lavoro che mi piace è molto importante per me e per la mia salute». Ci saluta così, sorridente: fortissima e radicata, nonostante le cattiverie della vita.

11.02.2013 - 201307CO

[Scrivere un commento](#) 